

Fattore umano

Il capo designer di PepsiCo “L'uomo inizio e fine dell'innovazione”

di Aurelio Magistà

Verrebbe da dire: gli piace vincere facile. Mauro Porcini è l'autore di *L'età dell'eccellenza. Innovazione e creatività per costruire un mondo migliore*, edito da **Il Saggiatore** (510 pp., 25 euro). Un libro in cui sostiene che mai la separazione tra un'idea e la sua realizzazione è stata labile come oggi.

Tecnologia, globalizzazione, comunicazione consentono al singolo designer di progettare oggetti in grado di sfidare e battere quelli realizzati da aziende grandi e potenti. Davide torna a sconfiggere Golia.

Facile dirlo, per lui, che dice quelle cose comodamente seduto sulla sua poltrona di executive: è capo designer alla PepsiCo, una di quelle multinazionali dove, dall'alto di un fatturato di settanta miliardi di dollari, spesso gli altri e i problemi quotidiani del mondo appaiono piccini piccini, ammesso che si riesca a vederli.

Porcini è un privilegiato, certo, ma in realtà anche un predestinato.

A soli 27 anni, dalla sua Gallarate e dagli studi al Politecnico di Milano si trova proiettato a capo del design di prodotto della 3M, dove a causa dell'esplosione del business si trova a dover assumere continuamente persone (beato lui!) e a riflettere sulle qualità degli innovatori. Quindi, messa da parte la prima reazione, che farebbe archiviare il libro come l'autogrificazione che un manager all'apice della carriera si vuole concedere, la cosa migliore è provare a leggerlo davvero, anche magari ignorando le frasi-aforisma non sempre felici che, in caratteri bianchi su pagina rossa, intercalano il testo del volume.

Nello sforzo di distillare saggezza, a volte cadono nell'enfasi o nell'ovvio (“Non abbiate paura di pensare in grande, sognate, sempre! Perché se non avete un sogno non sarete mai in grado di realizzarlo!”). Leggerlo vi ispirerà sentimenti controversi, e sicuramente qualche volta vi verrà alle labbra la battuta con cui ho cominciato queste righe. Ma, fra tante parole (le pagine sono

più di cinquecento), se avrete pazienza troverete il distillato di un'esperienza importante, e soprattutto una lista interessante. A un certo punto infatti Porcini racconta che la necessità di trovare continuamente innovatori lo ha portato a elaborare una lista di qualità necessarie.

Sinceramente, la lista muove più da un auspicio che da una constatazione: quando dice per esempio che gli innovatori sono “buoni, sinceri ed esprimono fiducia” o sono “mentori generosi”, o sono “empatici”, vengono in mente celebri innovatori della storia recente che non erano affatto tutto questo.

Ma Porcini ci porta sulla buona strada di un'etica dell'innovazione, partendo da un assunto che è il perno di tutto il suo pensiero e del suo successo di designer: mettere al centro la persona, fare dell'essere umano il primo motore e il primo destinatario, l'alfa e l'omega dell'innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Fuori l'autore**
Mauro Porcini, nato
a Gallarate nel maggio del 1975,
in un'immagine
del suo account Instagram